

Lucia Carnevale aveva subito il 22 dicembre una violenza analoga

Gli squadristi l'hanno stordita poi hanno infierito sul suo volto

La studentessa colpita con 26 colpi di lametta - Ieri mattina la denuncia al commissariato - Avevano il viso coperto da fazzoletti e passamontagna - Nessun fascista arrestato per la prima aggressione



SIENA - Uno stormo vola su un gruppo di turisti in piazza del Campo

Caccia ai piccioni malati e al puma in fuga

SIENA - «SR» Siena è fra due fuochi: di carattere zoologico il problema del puma fuggiasco e quello dei piccioni malati di salmonellosi. Il puma ucciso una ventina di giorni fa dal ciro Orzi di stanza a Ceana si aggira per le campagne senesi, facendo strage di gabbie e ingaggiando furiose lotte con i gatti indigeni. Un agricoltore di Rosia l'avrebbe visto inasprato in un duello con due gatti che sembra abbiano avuto a meglio sul bosco «cugino» forse neanche abituato a tanta libertà.

Comuni armati di una robusta rete, scenderanno in piazza del Campo e dopo aver gettato del beccame, aspetteranno che i piccioni si muovano sulle muraie per far cadere la trappola. I malcapitati verranno immediatamente decapitati e inviati al centro per essere esaminati. Si procederà a scovare la testa dei piccioni, per evitare che questi vengano portati ben colti e assolti sulle tavole degli agenzie, ristoranti, qualche ristorante. La stessa tena di piccioni per gran parte dei piccioni di Siena si parla di un numero fra i diecimila e i quattromila e stata resa necessaria in quanto i piccioni, abitatori delle tesse, sono affetti da salmonellosi e potrebbero quindi rivelarsi nocivi per la salute del cittadino.

In un liceo di Milano

«Processo femminista» contro uno studente accusato di violenza

Trecento ragazze dei collettivi studenteschi hanno organizzato un atto di accusa pubblico

Dalla nostra redazione

MILANO - Processo femminista a un liceo scandinavo sul banco degli imputati un giovane di 19 anni, Sergio Brambilla, della V.D. Torosio ragazzo di mezzogiorno, uditore di un liceo di diverse scuole della città, Vergata, Hra, Ischia, fanno la parte dei giudici. Il reato: Sergio è accusato di aver minacciato e violentato la sua ex ragazza, una giovane studentessa che non frequenta il liceo. L'assemblea-processo si svolge in un clima di tensione e degenera in tafferugli: un gruppo di femministe più esasperate si avventa contro Sergio e comincia a malmenarlo. Intervengono compagni di classe e insegnanti.

creando di violenza maschile e mettendola a quello cui ci ha abituato la cronaca di politica. Cerchiamo di spiegare i fatti così come si sono svolti. Sergio Brambilla è pressoché sconosciuto nella scuola. D. è un paria come di un «fascista», «uno che ha atteggiamenti da sanbambino», il quale avrebbe di «una ragazza» di cui è innamorato. Le reazioni, a tutte calate, sono contrastanti: tra gli studenti ce disorientamento. Vediamo cosa dicono. Gianfranco Rossetti, iscritto alla FGCI: «La vicenda è molto grave e va condannata. Ma va respinta anche l'invocazione delle femministe che hanno scelto la strada del liturgico e delle recriminazioni. Non è possibile farsi giustizia da una fine ci è scappata di mano - dice Paola A. 18 anni, del collettivo femminista del liceo. «Non volemmo finire a cascoli, volemmo allontanare dalla scuola Sergio. Non deve più frequentare il liceo». La dichiarazione è decisa, di fronte a una platea di circa 100 persone, e soprattutto ha il difetto di lasciare le cose come stanno. I problemi sono alla radice e vanno affrontati con ben altro spirito e serenità. Antonio Pollio

ROMA - Erano trascorsi appena tre mesi dalla prima aggressione. Le tracce dell'attacco erano ancora fresche. Lucia Carnevale, studentessa del Borromini, comunista, comincia a scattare il secondo ignobile assalto fascista: quattro squadristi l'hanno nuovamente sfregiata con 26 colpi di lametta sul viso. L'attacco la sera di mercoledì, in via Perna. E' la stessa compagnia, segretaria del circolo FGCI di Laurentina e membro del comitato federale giovanile, a raccontare i particolari dell'assalto aggressivo, seduta al tavolo della sala da pranzo nella sua abitazione, a poche decine di metri dal luogo del ferimento. Deve farlo per la seconda volta: il 22 dicembre scorso aveva subito la stessa violenza alle fermate dell'autobus di viale Europa, all'EUR. E' ancora scossa, e dolente per le percosse ricevute - ma la voce è ferma. «Mancava poco alle 18,30 - racconta - ed ero appena uscita di casa. Avevo percorso sì e no cento metri a piedi, quando ho sentito il rumore di due moto che frenavano proprio dietro di me. Mi sono girata di scatto e ho visto quattro persone mascherate, due su una Vespa bianca e altre due in sella a una moto di grossa cilindrata, forse una «Honda». Uno dei due sulla Vespa, con un passamontagna nero sul volto, è sceso di corsa e mi ha colpito con una bastonata alla nuca. Ho cercato di difendermi, loro continuavano a colpirmi e a gridare insulti, contro di me, contro i comunisti. Nessuno sembra abbia assistito all'aggressione. Via Perna e la zona adiacente erano deserte: mercoledì era la giornata di sciopero generale, e tutti i negozi erano chiusi. Non credo di avere urlato - continua Lucia - quel che è certo è che nessuno è intervenuto. Poi ho perso i sensi e quando ho ripreso conoscenza avevo il viso tutto sanguinante. Mi erano stati spuntati i capelli con un rasoio da barba. Non mi ricordo delle ferite. Non so dire neanche quanto tempo sono rimasta a terra perché non avevo l'orologio al polso. Dei fascisti però non c'era più traccia: sempre da sola mi sono diretta verso casa poi finalmente ho incontrato un compagno della sezione e gli ho raccontato tutto. Lui mi ha aiutato a fermare il sanguine. La brutalità dei fascisti, il loro accanimento contro le lavoratrici di Perna, sono certo qualcosa di più di un gesto tipistico di intimidazione: sono davvero la prova di una rabbia ferrea per l'isolamento politico nel quale il quartiere Laurentina è ha relegati. Quel che lascia sconcertati è l'indignità delle indagini svolte dalla polizia, dopo la prima aggressione del dicembre scorso. Allora, la giovane compagna descrisse i suoi aggressori, fece un'elenco di nomi, operose e prese la frase che gli squadristi urlavano mentre si scagliavano contro i comunisti: «Costi trattiamo le comagne. Insi guriamo a questo modo la nuova sezione maschile». Ebbene non solo nessuno è stato arrestato, ma Lucia Carnevale è stata accusata di aver costretto per costringere le due squadriste che ferirono la sua. Secondo i funzionari del commissariato Laurentina - dove è stata presentata la denuncia - per l'aggressione di mercoledì scorso, il reato di violenza è stato commesso da un gruppo di comunisti. Il magistrato sembra convinto che gli ufficiali giudiziari, traslocando da un'altra traslocando, seguirono fino in fondo il processo, che così il più delle volte devono essere rimasti.

Vi hanno preso parte tutti i delegati dei reparti

I COMITATI DI BASE DELLA PS RIUNITI IN ASSEMBLEA A MILANO

Ferma messa a punto contro l'attacco al movimento democratico della polizia - Evitare forme di lotta spontaneiste - «Tesseramento provvisorio» per il sindacato unitario

Al Senato il Ddl sugli aumenti alle forze di polizia

ROMA - E' stato presentato ieri al Senato ed affidato alle competenti commissioni, il disegno di legge governativo riguardante i miglioramenti economici al personale di polizia e ai dipendenti civili degli istituti penitenziari. Il provvedimento per le forze di polizia, compreso il personale addetto alle vigilanze nelle carceri, prevede un aumento di 25.000 lire mensili della «cedola» di istituto, elevando a 70.000 lire la quota personale e l'adeguamento delle indennità per i servizi di sicurezza pubblica in sede e fuori sede.

MILANO - Forte assemblea l'altra sera a Milano per la riforma e il sindacato unitario di polizia. Vi hanno preso parte tutti i delegati eletti nei comitati base della PS e nelle rappresentanze dei sindacati delle varie province lombarde. Per la Federazione CGIL-CISL-UIL, promotrice dell'iniziativa, era presente Franco Lai. E' stata approvata la proposta di giungere in tempi brevi ad un «tesseramento provvisorio», quale «strumento di partecipazione e di gestione diretta» - come si legge nel documento approvato a conclusione di un ampio dibattito - del sindacato e della sua politica rivendicativa di riforma. Nel corso dell'assemblea è stato denunciato l'attacco contro il movimento democratico della polizia, con il quale si cerca di coprire l'unità tra poliziotti e cittadini: «costruita - dice il documento - attraverso le «condizioni sindacali». Il dibattito - è stato detto - è chiaro: si vuole isolare la

polizia dal resto del movimento dei lavoratori. Ciò è tanto più grave perché è proprio da questo non sufficiente collegamento che nasce l'indebolimento della proposta del ministro Cossiga, a difesa e portare in Parlamento la «proposizione dei decreti» per la smilitarizzazione e del sindacato. Nel documento sono contenute critiche al ministro dell'Interno, per «non aver voluto tenere conto che l'Asa dei lavoratori della polizia ha aderito alla piattaforma CGIL-CISL-UIL, negando la volontà di riforma presente all'interno del corpo di PS». Sia nell'intervento di Franco Lai che nel documento approvato dalla assemblea, il personale della PS viene invitato a «non adottare forme di lotta spontaneiste e rivoluzionarie, le quali possono portare solo divisioni all'interno della polizia e tra essa e il movimento sindacale generale». Ciò farebbe il gioco di quelle forze, «preziste all'interno e all'esterno

della PS, che manovrano dall'alto per negare la riforma, tentando di strumentalizzare il reale malcontento, utilizzando personaggi che hanno predicato un sindacato autonomo, ma in realtà subalterno a forze reazionarie o a organi di stampa ben conosciuti per il loro lavoro antipopolare». I delegati hanno quindi approvato la proposta di un «tesseramento provvisorio» del maggior numero possibile di lavoratori di Perna, a partire dal costituente sindacato «che vuole essere - come dice il documento - una risposta politica ai tentativi di boicottaggio e soprattutto una valida iniziativa di discussione per la base». Un'altra importante iniziativa, la cui modalità verranno precisate, sarà una manifestazione regionale che si terrà a Milano a metà di aprile. Vi parteciperanno, con il personale di polizia, i lavoratori di tutte le categorie.

Un avviso di reato nell'inchiesta sull'assenteismo degli ufficiali giudiziari

ROMA - Il pretore Giuseppe De Vito ha emesso un avviso di reato penale verso i funzionari che si recitano nell'ufficio «invece di essere in servizio». Il pretore di Corte di Appello, I. magistrato ha aperto un'inchiesta, invitando a dirigente del ufficio incrementato Salvatore D'Anna, una comunicazione giudiziaria con reato di omicidio e omicidio di 200 pretori ed è costretto a trasferirsi da un'altra città, traslocando, segue fino in fondo il processo, che così il più delle volte devono essere rimasti.

Ma dice che se questa carica d'organo, pretore Veneziano vuol vedere cosa per quanto riguarda le notizie delle citazioni dei imputati, e dei testimoni, il magistrato sembra convinto che gli ufficiali giudiziari si dedichino la loro attività pu che altro ad, incarichi redditizi ignoranti, protesti cambiar, ingiunzioni) traslocando gli altri.

Comunicato della FNSI

Contratto giornalisti: rotte le trattative

ROMA - Sono state rotte le trattative tra editori e giornalisti per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. La decisione è stata presa dalla Federazione stampa che ha emesso in proposito un comunicato. «La Fnsi giudica negative le risposte che la Fieg ha dato ai punti indicati dai giornalisti come fondamentali per l'attuale prosecuzione della trattativa. Resta infatti, sostanzialmente invariato ed inattuato l'atteggiamento degli editori sui meccanismi per risolvere il grave problema della disoccupazione e sui necessari controlli nell'applicazione delle nuove tecnologie per impedire un'abusiva elusione della professione; elusione e distorcimento e la risposta su altri temi qualificanti, inaccettabile e il motivo proposto per la riduzione dei costi del settimo numero in contrapposizione al progetto avanzato dai giornalisti di ridurre i costi con l'abolizione degli attuali sprechi e con una corretta organizzazione del lavoro. Permanendo questo atteggiamento negativo della Fieg non sussistono le condizioni per un'utile prosecuzione delle trattative».

Per la prima volta in Italia

Ottenuto plasma dal «Tokamak» di Frascati

ROMA - Il primo plasma necessario alle ricerche per ottenere con la fusione nucleare l'energia del futuro, è stato prodotto in quest'oggi nella nuova macchina a tokamak del laboratorio dei «tokamak» di Frascati, del CNEN (Comitato Nazionale per l'Energia Nucleare). Il plasma è un gas portato alla temperatura di milioni di gradi, nelle stesse condizioni in cui si trova la materia delle stelle. Dopo l'inizio di questa prima fase, e verranno alcuni mesi prima di raggiungere un plasma stabile e puro come richiesto dalle necessità scientifiche. Col nome di «Tokamak» sono indicate una serie di macchine sperimentali e di apparati anche il «del», il plasma, appunto la cui esistenza è prevista dalla cosmologia teorica. Con queste macchine si vuole ottenere un «plasma» cioè, con la reazione di fusione, produce un'energia di quantità non ne abbia necessità inizialmente. La temperatura deve però superare i 50 milioni di gradi e il plasma, sufficientemente denso, deve avere un isolamento termico proprio alle pareti del «Tokamak».

Nonostante tutto l'Europa avanza

1957
1968
1969
1974
1975
1976
1977
1978

Il movimento operaio europeo avanza nonostante tutto. I lavoratori di tutta Europa stanno conquistando diritti e miglioramenti. Il movimento operaio europeo avanza nonostante tutto. I lavoratori di tutta Europa stanno conquistando diritti e miglioramenti.

1. ...
2. ...
3. ...

Il movimento operaio europeo avanza nonostante tutto. I lavoratori di tutta Europa stanno conquistando diritti e miglioramenti.

digerire è vivere
FERNET-BRANCA
luce della digestione